

→ **HINTERLAND**

**Almè** La piccola è nata poche ore prima di essere lasciata sulla strada. Aveva il cordone ombelicale tagliato e chiuso con una molletta

# Neonata abbandonata fuori dalle piscine

Un quarantenne di Bonate Sotto l'ha trovata in una scatola appoggiata sul cofano di un'auto. È in buone condizioni

**ALMÈ** Quando è andato al parcheggio per prendere l'auto ha trovato una scatola sul cofano e ha visto muoversi qualcosa all'interno: era una bambina, nata da poche ore e avvolta in asciugamani prima di essere abbandonata.

È successo ieri sera ad Almè, in un posteggio vicino alle piscine di via Olimpia, dove un quarantenne di Bonate Sotto ha trovato una neonata di carnagione chiara, con il cordone ombelicale tagliato e chiuso con una molletta da bucato. La piccola era sveglia ed era apparentemente in buone condizioni di salute: l'uomo ha raccolto la scatola con la bimba e l'ha portata all'interno della piscina, dove poco dopo sono arrivati i carabinieri di Villa d'Almè e il 118.

La bambina è stata visitata dagli operatori del 118 e trasportata in ambulanza agli Ospedali Riuniti di Bergamo: sta bene ed è accudita nel nido del reparto maternità. Dai primi accertamenti sarebbe nata 3 o 4 ore prima del ritrovamento. I carabinieri hanno subito avviato le indagini per identificare la madre. Quello di ieri non è il primo caso simile nella zona: nel gennaio 2007 anche a Paladina fu trovata una bimba in una scatola abbandonata vicino alla Villa d'Almè-Dalmine e tre anni prima alle Chiaie di Villa d'Almè fu portato in salvo un bimbo vicino all'edicola.

**LA SCATOLA SUL COFANO DELL'AUTO**

Ieri sera tutto è successo pochi minuti prima delle 20 in un parcheggio pubblico a poca distanza dalle piscine di Almè, in via Olimpia. A quanto si è potuto apprendere in serata, un quarantenne residente a Bonate Sotto (non sono state rese note le sue generalità) che poco prima aveva posteggiato la sua Honda Crv è tornato al parcheggio per riprendere l'auto e ha notato una scatola di cartone appoggiata sopra il cofano della sua macchina. Quando si è avvicinato ha visto che all'interno c'era qualcosa che si muoveva: il primo pensiero che potesse trattarsi del cucciolo di qualche animale domestico ha lasciato spazio dopo pochi istanti alla sorpresa di vedere le manine e gli occhietti di una persona. Nella scatola infatti c'era una bambina appena nata, la cui madre prima di abbandonarla l'aveva avvolta con degli asciugamani per ripararla dal freddo.

*Il ritrovamento ieri sera poco prima delle 20 in via Olimpia. I soccorsi chiamati dai gestori degli impianti sportivi. Indagano i carabinieri*

L'uomo a quel punto, stando sempre alle prime ricostruzioni, ha deciso di portarla al caldo nella struttura aperta più vicina: la scelta è caduta sulle piscine di via Olimpia, che in quel momento erano in piena attività con il personale e gli utenti. «Stavamo lavorando - raccontano dalle piscine - e ad un certo punto abbiamo visto entrare l'uomo: aveva tra le mani la scatola con la bambina e ci ha raccontato quanto era successo. La bimba non piangeva, era sveglia e tranquilla: sembrava stesse bene. Abbiamo subito chiamato i soccorsi».

**VISITATA E PORTATA IN AMBULANZA AI RIUNITI**

Sul posto nel giro di pochi minuti sono arrivati i carabinieri della stazione di Villa d'Almè, con un'ambulanza e un'automedica inviate dal 118. La bambina, di carnagione bianca, è stata visitata dal personale sanitario che non ha riscontrato problemi di salute: dai primi accertamenti sarebbe nata 3 o 4 ore prima del ritrovamento e il cordone ombelicale è stato tagliato prima di essere «chiuso» con una molletta da bucato. Quest'ultimo dettaglio fa pensare che la madre o chi l'ha aiutata a partorire sapesse quali sono le manovre da compiere dopo la nascita di un bambino. La bimba è stata portata in ambulanza agli Ospedali Riuniti di Bergamo: nel reparto di Patologia neonatale è stata sottoposta a tutti gli accertamenti diagnostici del caso, quindi, visto non c'erano problemi di salute, è stata ospitata nel nido della maternità. A quanto si è appreso ieri sera, la bambina è in buone condizioni di salute e non corre alcun rischio.

Subito dopo il ritrovamento della neonata i carabinieri di Villa d'Almè, in stretto contatto col comando della compagnia dell'Arma di Zogno, hanno avviato le indagini per rintracciare la madre: la speranza è che la donna possa cambiare idea e decidere di tenere la bambina.

Emanuele Biava



Lo scatolone nel quale è stata abbandonata la neonata (foto Bedolis)

## I precedenti La piccola fu lasciata dentro un contenitore di pannolini appoggiato su un'auto, a Paladina Tre anni fa il caso di Giada, trovata in uno scatolone



■ L'ultimo caso di ritrovamento di un neonato abbandonato nella Bergamasca risale alla sera del 2 gennaio 2007, poco distante dal luogo in cui è avvenuto il ritrovamento di ieri sera: quella volta fu in un parcheggio di Paladina, lungo la Dalmine-Villa d'Almè.

Ma non è l'unica analogia con il ritrovamento di ieri sera. Anche in quel caso la bimba era stata abbandonata subito dopo il parto e anche il quel caso era stata abbandonata all'interno di uno scatolone (una confezione per pannolini) sul cofano di un'auto. A trovarla fu la giovane commessa Giada Roncalli del negozio «Treemme». E in suo ricordo la bambina fu chiamata Giada. Giada e la titolare del negozio portarono subito la piccola all'interno dell'esercizio per riscaldarla e prestarle i primi soccorsi. Sconcertate e commosse, la tennero al caldo fino all'arrivo dell'ambulanza e dei carabinieri (anche allora quelli della stazione di Villa d'Almè). La piccola fu ricoverata subito nel reparto di Patologia neonatale, dove fu messa in una culla termica. Al momento del ritrovamento era completamente nuda, avvolta in un lenzuolo, ma le sue condizioni di salute non hanno mai destato preoccupazione.

A ripercorrere il calendario a ritroso, nel corso degli anni, si ritrovano storie simili. Come quella di Alessio, che il 17 luglio del 2004 fu abbandonato alle Chiaie di Villa d'Almè (sempre nella stessa zona dei due ultimi ritrovamenti). A trovarlo fu un turista albanese che alle 6 del mattino, passando vicino all'edicola, intravede il neonato.

Più triste la storia di Giorgia, trovata l'8 marzo del 2006 a Osio Sotto in via don Minzoni: la bimba fu soccorsa in condizioni gravissime e morì due giorni dopo il ritrovamento nonostante gli sforzi dei medici degli Ospedali Riuniti che la sottoposero a un delicato intervento cardiocirurgico. Clamoroso il caso di Anita, che fu abbandonata all'ospedale Bolognini di Seriate il 2 luglio 2005. La donna fornì generalità false ai medici e dopo aver dato alla luce la piccola sparì.

Tornò dopo tre giorni all'ospedale e spiegò al personale che si era dovuta assentare per recuperare i passaporti. A trovare Matteo, vicino a un cantiere di Chignolo, il 10 maggio 2001, fu un muratore che abitava a un centinaio di metri di distanza. Il bimbo aveva poco meno di un mese di vita e poco tempo dopo fu adottato da una coppia bresciana.

*A fare la scoperta la commessa di un negozio che aveva appena terminato il suo lavoro. La piccola prese il suo nome*

**TORRE BOLDONE**



### Premio a 24 studenti meritevoli

«Il Comune premia il merito», ha detto il sindaco di Torre Boldone, Claudio Sessa, ai 24 ragazzi arrivati in sala consiliare per ricevere le borse di studio. «Con l'approvazione del piano di diritto allo studio, abbiamo scorporato il punteggio che riguardava la fascia Isee, per tenere conto del merito». Una legge della Regione fis-

sa però un tetto massimo di reddito e chi lo supera non può comunque ricevere l'assegno. «Così noi abbiamo deciso di dare a tutti un riconoscimento, aggiungendo l'assegno di merito (260 euro) a chi non supera questo tetto. Agli altri abbiamo invece ab-

## Cambia fornitore ma arrivano due bollette. Paga quello vecchio e il nuovo chiude i rubinetti Stezzano, la guerra del gas lascia famiglia al freddo

**STEZZANO** Un'incredibile serie di malintesi, ritardi, mancate segnalazioni nel passaggio tra due fornitori di energia diversi, E-On e Enel gas, ha avuto come conseguenza il lasciare al freddo un'intera famiglia di Stezzano. E questo nonostante la cliente, Lurdes Chala Custodio, con tre figli, avesse pagato regolarmente le bollette.

In sostanza, nonostante il passaggio da un fornitore all'altro, la signora risulta essere contemporaneamente cliente di E-on e di Enel gas. «Già a settembre del 2008 - dice Eddy Locati, segretario generale di Adiconsum Bergamo - inviammo all'Enel un messaggio, proprio per denunciare il fatto che, pur avendo la cliente sottoscritto a gennaio 2008 un contratto con Enel Energia, accettando di passare da E-on a quest'ultima

società, la stessa continuava a ricevere fatture E-on, oltre a quelle di Enel e pagava solo quelle E-on, perché questa società continuava a sostenere la legittimità del proprio contratto. Fra l'altro, già allora, Enel stimava consumi esagerati rispetto alla realtà».

Il servizio clienti dell'Enel, interpellato da Adiconsum Bergamo, rispose tra settembre e ottobre del 2008 che «a causa di un'errata trasmissione dei dati relativi alla fornitura in questione, il punto di riconsegna è stato riassegnato al precedente fornitore con decorrenza 31 maggio 2008 e lettura pari a 2.451 metri cubi».

«Pertanto, in data 3 ottobre 2008, abbiamo emesso la bolletta di 432,13 euro a credito con cui sono stati restituiti tutti i metri cubi precedentemente fatturati».

**SCANZOROSCIATE**

### BIONDILLO IN BIBLIOTECA SU URBANISTICA ED EXPO

Stasera, alle 20.30, sarà ospite della biblioteca «Elsa Morante» di Scanzorosciate lo scrittore e architetto Gianni Biondillo. In questa occasione trarrà spunto dal proprio saggio «Metropoli per principianti», pubblicato nel 2008, per parlare di architettura urbana e urbanistica contemporanea, offrendo così la competenza dell'architetto e l'eloquio dello scrittore. Parlerà anche di Expo 2015, una grande occasione per gli architetti, ma soprattutto per le amministrazioni comunali che potranno fare marketing urbano, rilanciare la propria urbanistica, potenziare la viabilità. L'iniziativa è realizzata con il contributo del sistema bibliotecario «Seriate-Laghi».

«Tutto risolto, dunque? No, naturalmente, anzi, la questione si è ulteriormente complicata. «Alla luce di detta comunicazione - spiega Eddy Locati - concluderemo che effettivamente la cliente fosse "tornata" con E-on - continua Locati -. Invece ora non sembra così, anche se, ripetiamo, E-on continua a sostenere che si tratta di propria cliente e lo stesso sostiene Enel Energia».

«Nella diatriba - è la conclusione di Adiconsum - chi ci sta rimettendo è la signora Custodio, che non ha più il gas».